

presentanti della organizzazione dei ferrovieri, ha discusso lungamente intorno al regolamento ed ha concordato fino dal maggio o giugno 1921, la competenze accessorie per tutto il personale.

Ebbene, onorevoli colleghi, dopo tante discussioni, che felicemente avevano condotto all'accordo, la sola parte che è venuta all'approvazione del Parlamento è stata quella relativa alle tabelle organiche; di tutto il resto, non si è più parlato in modo assoluto.

Se che, dopo aver così radicalmente modificato tutte le tabelle organiche delle ferrovie, son venute meno quelle modificazioni regolamentari, che erano necessarie per coordinare le tabelle organiche colle disposizioni meglio atte ad applicarle. Volendo applicare razionalmente ed in buona fede il principio delle otto ore, era necessario anche attuare immediatamente quelle disposizioni, che servivano per la giusta applicazione. (*Interruzioni*). Non lo si è fatto.

Io chiedo al ministro che voglia prendere in esame, subito, la riforma del regolamento, che ancora resta a dormire, e tener presente che la commissione ministeriale per il regolamento ha studiato, discusso e concluso su materia che può fin d'ora essere ratificata ed applicata. Di quella Commissione facevano parte i vostri funzionari, i quali, usando il mandato ricevuto da voi, hanno concordato coi rappresentanti dell'organizzazione le norme che non possono venir gettate nel nulla, come si è tentato di fare pochi mesi fa. Se si vuole condurre l'azienda ferroviaria al suo vero assetto, non si dimentichino le cose maggiori per rincorrere quelle che possono servire a speculazioni di parte, ma non serviranno mai a risolvere la situazione.

Con queste dichiarazioni noi voteremo l'ordine del giorno Tofani. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gronchi per dichiarazione di voto.

GRONCHI. Una dichiarazione che, per tranquillità dell'illustre Presidente, dirò, telegrafica, a nome del Gruppo cui ho l'onore di appartenere: una dichiarazione che non deve sembrare superflua nè ispirata ad esclusivo concetto di parte e di organizzazione, perchè i colleghi debbono ricordare che viviamo in un momento in cui, non mi sembra fantasia, illusione e timore infondato, una specie di offensiva contro questo principio delle otto ore già conquistato dalle nostre classi lavoratrici.

Intendiamo anche noi e riconosciamo il significato vero dell'ordine del giorno Tofani, che investe una questione tecnica in

rispondenza a un maggior rendimento entro i limiti segnati dalle otto ore; al quale maggior rendimento noi per la parte politica e le nostre organizzazioni per la parte sindacale intendono lealmente di collaborare, sia per il loro interesse come per quello generale dello Stato. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Allora metto ai voti l'ordine del giorno Tofani, accettato dal Governo e dalla Commissione.

(*approvato*).

L'onorevole Braschi insiste nel suo ordine del giorno ?

BRASCHI. Insisto, se l'onorevole ministro non mi fa qualche altra aggiunta alle sue dichiarazioni, perchè...

PRESIDENTE. Lasci stare il perchè!

RICCIO, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCIO, *ministro dei lavori pubblici*. Torno a pregare l'onorevole Braschi di ritirare il suo ordine del giorno. Credo che, messo in votazione in questo momento, potrebbe dal luogo ad un risultato diverso da quello che è nella sua intenzione. Ho promesso di modificare il regime dell'Unione edilizia nazionale. Si riservi, per il caso che queste modificazioni o non venissero o fossero diverse da quelle che egli reputa opportuno, di fare le sue osservazioni.

Adesso, col mettere in votazione l'ordine del giorno, si corre il rischio di compromettere quelle riforme che sono nelle sue intenzioni. Se l'onorevole Braschi insistesse, mi troverei nella condizione di chiedere alla Camera di voler respingere l'ordine del giorno per la parte che riguarda l'Unione edilizia.

BRASCHI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Accenni il suo fatto personale.

BRASCHI. Sono disposto a ritirare il mio ordine del giorno: però mi si consenta di accennare al mio fatto personale. Con la mia discussione dell'altro giorno, ho creato un aureola di martirio all'Unione edilizia nazionale,...

RICCIO, *ministro dei lavori pubblici*. No, no.

BRASCHI. ...perchè dalle dichiarazioni del ministro sembra che io abbia esagerato al punto di far cadere completamente le mie accuse.

Invece, mettendo le cose in chiaro, io ho criticato la costituzione, non il funzionamento dell'Unione edilizia nazionale.